

## San Giuseppe Vesuviano

# «Esodo» di migranti il sindaco leghista: intervenga la procura

La denuncia: in poche settimane 1500 nuove richieste di residenza  
Il primo cittadino partecipa al blitz in due case-lager: «Inaccettabile»

### I CONTROLLI

Pino Cerchiello

È partita ieri mattina all'alba, ufficialmente con un blitz contro il «sovrappollamento» abitativo, la battaglia del sindaco leghista di San Giuseppe Vesuviano per arginare l'elevato flusso di trasferimenti in città da parte di cittadini extracomunitari, provenienti da altri paesi della zona tra cui, soprattutto, la vicina Palma Campania. Sindaco in testa, con assessore all'immigrazione, polizia municipale e l'ausilio della polizia di stato e dell'Asl, la piccola task force è andata a bussare, poco prima delle sei, alle porte di due grandi appartamenti trovati zeppi di bengalesi, pakistani e qualche magrebino. Un'operazione pianificata da giorni, messa in piedi anche grazie a un'ordinanza dello stesso primo cittadino, firmata alcune settimane fa proprio per contrastare il sovrappollamento abitativo. «Un'operazione voluta per debellare il fenomeno di veri e propri immobili-lager, sprovvisti

di idoneità tecnica dei locali e in fatiscenti condizioni igienico sanitarie», ha spiegato Vincenzo Catapano, primo sindaco leghista della Campania, nel corso della conferenza stampa di bilancio tenuta ieri mattina in Comune. «Niente di premeditato contro gli extracomunitari - ha tenuto a precisare Catapano - ma soltanto il rispetto delle leggi e delle norme del vivere civile. Non possiamo accettare che delle persone vivano in alloggi fatiscenti e in condizioni disumane. In veri lager. Chi non è in regola e non osserva le norme del vivere

civile va allontanato dalla nostra cittadina. Anche perché - ha concluso - può fare danni agli stessi connazionali regolari che noi accettiamo con piacere».

### I NUMERI

Venti le persone trovate all'interno degli appartamenti presi di mira. Nove gli irregolari privi di qualsiasi documento. Gli extracomunitari dormivano su materassi gettati in terra, dentro case dagli impianti idraulici ed elettrici fatiscenti e pericolosi. Ma è chiaro che il Comune punta più in alto: a fronteggiare

questa sorta di «invasione» dai comuni limitrofi (Ottaviano ma soprattutto Palma Campania) le cui amministrazioni hanno negli ultimi tempi stretto le maglie dell'accoglienza. «Nelle ultime settimane sono arrivate circa millecinquecento richieste di residenza che vanno aggiunte alle altre cinquemila arrivate negli ultimi anni», ha spiegato l'assessore all'immigrazione, Marica Miranda: «Richieste di residenza, il più delle volte, relative agli stessi appartamenti. In uno stesso indirizzo ne abbiamo contate addirittura diverse decine. E per



Le forze dell'ordine in via Ceschelli a San Giuseppe Vesuviano. A sinistra una delle camere occupate dagli extracomunitari, che vivevano in condizioni igieniche molto precarie. Sotto il sindaco di San Giuseppe Vesuviano Vincenzo Catapano, il primo eletto dalla Lega in Campania



**TROVATI 20  
EXTRACOMUNITARI  
IN APPARTAMENTI  
FATISCENTI  
«SANZIONI SALATE  
PER I PROPRIETARI»**



questo sono in corso ulteriori accertamenti». Il primo cittadino si azzarda a dire che dietro il fenomeno «potrebbe esserci una regia occulta». Criminalità? Caporalato? «Per il momento abbiamo informato la Procura della Repubblica, altro non possiamo dire». Di certo, assicurano gli amministratori e i responsabili delle forze dell'ordine, nel corso degli ulteriori accertamenti in corso potranno essere elevate sanzioni amministrative pecuniarie con l'intimazione dello sgombero dei locali e il successivo sequestro. «In virtù dell'ordinanza sindacale del 16 ottobre scorso, i proprietari degli immobili o i titolari di altri diritti reali, che risultano, all'atto dell'accertamento, avere la disponibilità materiale dell'unità abitativa risponderanno delle violazioni commesse - riferiscono i vertici della polizia municipale - Nel caso di specie venti ammende: una per ogni extracomunitario trovato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'«INVASIONE»  
SAREBBE  
ALIMENTATA  
DAL GIRO DI VITE  
DECISO NEI COMUNI  
CONFINANTI**

### L'INTERVISTA

Francesco Gravetti

«Il muro contro muro non serve a nulla. Ci vuole il dialogo. A Palma Campania lo stiamo portando avanti con il nuovo sindaco, dopo anni di tensione». Giovanni De Pietro è una sorta di memoria storica del fenomeno migratorio a Palma Campania. Per la quasi totalità dei cittadini del Bangladesh, inoltre, è anche un punto di riferimento, con il suo «Sindacato Immigrati Autonomo», di cui è segretario nazionale.

**A San Giuseppe Vesuviano dicono che si stanno spostando da loro migliaia di bangladesi che non riescono ad ottenere la residenza a Palma Campania. Le risulta?**

«No. A Palma Campania abbiamo avuto un calo di iscrizioni all'anagrafe semplicemente perché il Comune, su mia indicazione, è stato tra i primi a recepire il decreto sicurezza voluto da Salvini. Il decreto esclude l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo, quindi

## «Ma non scappano da Palma Campania con i bengalesi patto di collaborazione»

improvvisamente a Palma sono stati cancellati 2600 stranieri, ma non è vero che si stanno spostando a San Giuseppe Vesuviano. A questi poi bisogna aggiungere quelli che ho fatto cancellare io, perché avevano indicato la sede del sindacato



**IL SINDACALISTA  
DE PIETRO: APPLICATO  
IL DECRETO SALVINI  
CHE ESCLUDE  
ISCRIZIONI ANAGRAFICHE  
DEI RICHIEDENTI ASILO**



Giovanni De Pietro, sindacalista di Palma Campania e «memoria storica» del fenomeno migratorio nell'area vesuviana

come domicilio, ma dopo un anno non l'hanno rinnovata. Un altro migliaio».

**Ma senza l'iscrizione all'anagrafe i migranti che fine fanno?** «In base al decreto hanno diritto all'assistenza sanitaria o, per esempio, ad aprire un conto in banca grazie ad una semplice autocertificazione. Teoricamente».

### Perché teoricamente?

«Perché nella pratica le Asl, le banche ed altri uffici pubblici fanno ancora resistenza». **A San Giuseppe Vesuviano come a Palma Campania, però, il problema ora sembra essere il sovrappollamento.** «Non dico che il problema non esista, ma sicuramente viene affrontato male. In Italia non

abbiamo il reato di sovrappollamento: se in una casa che può contenere otto persone vivono in quindici, queste persone non commettono alcun illecito. Esiste, tuttavia, un problema sanitario: è evidente che in un'abitazione con un solo bagno quindici persone rischiano di prendere infezioni e malattie. Ma non è che con i blitz notturni che questo problema viene risolto».

### E come, secondo lei?

«Bisogna coinvolgere le Asl, per esempio. E poi bisogna puntare sul dialogo, sul confronto». **Si fa presto a dirlo, tra i cittadini prevale la diffidenza ed anche gli amministratori non sembrano orientati a dialogare.**

«E invece a Palma Campania

stiamo sperimentando un metodo diverso da quello repressivo, dopo l'insediamento dell'attuale sindaco Nello Donnarumma. Proprio qui, nella sede del sindacato, il primo cittadino ha incontrato i leader storici della comunità del Bangladesh a Palma. Persone che vivono qui da molti anni, ascoltati e tenuti in considerazione. Abbiamo discusso proprio del sovrappollamento».

### E che decisione è stata presa?

«Il sindaco li ha invitati a collaborare per segnalare casi di abitazioni con troppi occupanti. E li ha invitati a seguire le norme più elementari di pulizia, facendo loro conoscere le nostre regole attraverso dei mediatori culturali».

### E i migranti cosa hanno chiesto in cambio?

«Loro hanno un sogno: poter pregare in pace, in un luogo chiuso e sicuro. Vorrebbero riuscire a costruire una moschea, anzi un centro di preghiera, un punto di riferimento religioso. Il primo cittadino si è impegnato ad individuare una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA